



News Il puntero Marinelli aspetta Bastia e Angelana “Tiberis, io sarei rimasto”

UMBERTIDE - (Lu. Bea.) Chi l'avrebbe detto un mese fa che le strade di Diego Marinelli e della Tiberis Montecorona si sarebbero divise? Il super bomber era diventato oltre che il trascinatore in campo anche l'uomo immagine di una società al suo primo anno di vita. Invece in due giorni capita l'imprevisto e ci si saluta. Adesso Diego Marinelli sta alla finestra. E' in trattativa con il Bastia ed ha ricevuto anche qualche altra chiamata, anche da Santa Maria degli Angeli. "Tutte le società sapevano che sarei rimasto ad Umbertide - dice il puntero -. In effetti la mia volontà era questa. Sono

molto deluso, certo. Negli ultimi giorni la società non vedeva l'ora di farmi firmare. Poi invece è saltato tutto, per problemi economici". Adesso Marinelli si sta guardando in giro. "Non so come andrà a finire - dice -. Confermo che sto parlando con il Bastia. Vediamo se riusciamo a concludere la trattativa. Mi hanno subito cercato". Umbertide nel giro di una settimana rimarrà solo un ricordo. "Il bilancio dell'ultima stagione è positivo - conclude -. La squadra era giovanissima e alla fine ha ottenuto soltanto gli applausi. Tutto si è chiuso con quel maledetto rigore nello spareggio al Ponte".

News Oggi verrà presentato il libro sul nigeriano del Tuoro La vita di Kalas in un libro

TUORO SUL TRASIMENO - Un' "Africa bomber" sulle rive del lago Trasimeno. Oggi Kalapapa Ngeri, detto Kalas, potrà giocare il suo piccolo Mondiale di calcio a Tuoro sul Trasimeno, e festeggiare l'inizio di una nuova vita, anche calcistica, dopo la fuga dalla sua Nigeria. Kalas, aderente al movimento contro le discriminazioni nel Biafra, fugge dalla Nigeria perché ricercato dalla polizia. Dal Sahara a Lampedusa, da clandestino, fino a quando la questura di Crotona gli riconosce lo status di rifugiato politico. Trasferito alla Caritas di Todi, viene notato per le sue capacità calcistiche da un

poliziotto, che lo segnala al presidente di una squadra di Seconda categoria, il Tuoro. Kalas viene accolto dal piccolo centro del Trasimeno che gli offre un bilocale. La sua storia è raccontata in "Africa Bomber", libro-intervista scritto dal giornalista Goffredo De Pascale con prefazione di Lilian Thuram. Il volume verrà presentato oggi a Tuoro sul Trasimeno, in una vera e propria giornata di festa organizzata dal Comune in occasione dell'uscita del libro. Prima della presentazione, la squadra del Tuoro giocherà contro una rappresentativa multietnica: Kalas giocherà un tempo per parte.

Eccellenza Il tecnico torna all'ovile a un anno di distanza: "Il Pontevalleceppi ha capito" "Sono a casa, qui si usa la testa"

Massimo Roscini si presenta a Cannara: "Non mi manderanno via neanche dopo 5 ko di fila. Da altre parti non mi hanno fatto nemmeno cominciare...". Il sogno per l'attacco è Antonini

Tommaso Ricci

CANNARA - Ci ha messo il tempo che gli ci è voluto. Un'estate rovente di polemiche, un autunno a sbollire, un inverno e una primavera a ricaricarsi. Poi il rientro a casa, dove, prima che bussasse, la porta gli si era già spalancata davanti. Massimo 'Chiodo' Roscini ha impiegato un anno per tornare nella sua Cannara. E quei venti chilometri di strada che l'hanno allontanato tanto in fretta e condotto a Deruta, in D, proprio un'estate fa, li ha ripercorsi a ritroso - e a tappe - in questa stagione, tragitto quasi di purificazione. "Torno con grande entusiasmo - commenta il mister fresco di investitura in rossoblù arrivata mercoledì sera -, perché ritrovo un ambiente sano nel quale mi sono trovato benissimo per quattro stagioni, e una categoria, l'Eccellenza, in cui mi piace allenare, e infine perché riabbraccio gente che mi apprezza davvero. Il Cannara è una società seria, che punta sui giovani, tranquilla. Ad esempio, qui, se perdi cinque partite di fila, mica ti mandano via. Questa è l'atmosfera che mi serve, da altre parti non mi hanno fatto nemmeno cominciare...". E' la macchia sul curriculum di Massimo Roscini che poi macchia non è, ma che stinge con difficoltà, almeno in testa. "A Deruta è andata come è andata - continua 'Chiodo' -, non mi va di tornarci su. Ho accettato quella proposta perché rappresentava una sorta di scommessa per me, l'Interregionale. E l'ho persa. Per fortuna, poi, ho incontrato sulla mia strada il Pontevalleceppi". La società che lo ha voluto a tutti i costi per affidargli la squadra lasciata dal giovane Tomassoli, che anche grazie a lui si è salvata, che lo ha confermato un mese fa e che ha capito quando Roscini ha scelto di declinare l'invito. "Devo ringraziare il Pontevalleceppi - spiega il tecnico rossoblù -, perché per me è stato un toccasana, mi sono consolato e ricaricato. E non ci crederete, ma ringrazio pure il Deruta, perché se non mi avessero cacciato in quel modo, non avrei avuto la possibilità di conoscere il presidente Cavaglio e gli altri. E' proprio vero che tutti i mali non vengono per nuocere... Questa esperienza in Promozione rimarrà sempre nel cuore, ne sono sicuro. Assicuro: a loro non 'porterò via' alcun giocatore". Adesso, però, riacquistate le forze, c'è da pensare ad un progetto che si regga in piedi, insieme al diesse Possanzini e al suo 'braccio destro'



Il "Chiodo" Massimo Roscini riparte da Cannara

**E' la quinta stagione in rossoblù
"Omga Manga è uno dei più forti
Mi dispiace abbia scelto Torgiano"**

Mattonelli. "Angelo (Mattonelli, ndr) ha voluto provare una nuova avventura, ma deve sapere che io conto molto su di lui anche come

giocatore. Con Galli saranno i miei due 'vecchietti'. Collaborerò con loro, insieme cercheremo due o tre giocatori che facciano al caso no-

Qui Real Virtus

Marcantonini medita e chiama Salvatori e Trombettoni

PASSAGGIO DI BETTONA - Dopo la brillante stagione del debutto in panchina, il tecnico virtussino Andrea Marcantonini sta prendendo tempo sul futuro, lasciando un po' tutti con il fiato sospeso a Passaggio.

Mister, come mai non sa se continuare o meno ad allenare?

"Non ho problemi con nessuno, il problema sono i ritmi di vita incessanti ai quali mi costringo. Tra poco andrò in vacanza, ne ho tanto bisogno e rifletterò un po' sul futuro. Ho una moglie splendida e un figlio adorabile, al quale vorrei dedicare più tempo...".

Nel caso in cui dovesse lasciare la panchina, resterebbe in società o si defilerebbe del tutto?

"La società c'era anche prima di me e dopo di me continuerà ad esserci, anche un domani quando non allenerò più qui. Una mano alla società del mio paese la darò sempre, per me è come se fosse una missione. Anche quest'anno abbiamo realizzato una struttura polivalente di 120 metri, prospiciente agli spogliatoi, che sarà utilizzata come cucina nell'ambito della festa (Festival Internazionale del Cavallo,

dal 2 all'11 luglio, ndr) che, come società sportiva, organizziamo da 5 anni, in collaborazione con l'amministrazione comunale. Durante tutta la normale stagione, una parte di essa verrà poi adibita a palestra. E tutte queste strutture, chiaramente, sono a disposizione della comunità del paese". Insomma non si tirerà di certo indietro, abbiamo capito, neanche in futuro.

Che campionato farà la Real Virtus il prossimo anno, con o senza di lei in panchina?

"Abbiamo puntato a consolidarci. Abbiamo confermato gran parte dei giocatori della scorsa stagione. Abbiamo concluso con Batocchioni; cercheremo di arrivare a chiudere a breve per Lolli, in attacco e ci stiamo guardando intorno per un centrocampista. Inoltre contiamo di aggregare alla rosa della prima squadra un altro paio di '93 validi, oltre a Batocchioni". Real Virtus, dunque che si sta muovendo per arrivare a Rossi ('93) del Bastia. Inoltre c'è un forte interessamento per il mediano Salvatori, oltre a quello per Alessio Trombettoni, la scorsa stagione al Massa Martana.

Andrea Checcarelli

Eccellenza Locci triste per l'addio a Spoleto: "Volevo una rete per i tifosi. Falzone, un grande" "Lascio a malincuore, che peccato per quel gol..."

SPOLETO - "A Spoleto ho trascorso una stagione fantastica che porterò per sempre nel mio cuore: queste le prime parole da ex della Voluntas di Alessandro Toretta ormai a tutti gli effetti un giocatore dell'Am '98 del nuovo tecnico Fabrizio Fabris. "Devo ammettere che non mi aspettavo di non essere riconfermato - continua il centrale difensivo ternano - dopo un anno come quello appena trascorso dove sono finalmente tornato ad essere un giocatore vero, senza i soliti problemi fisici. Questo però non vuol dire che ce l'ho con qualcuno. Il calcio è anche questo; ci sta di non rientrare nei programmi di una società. Spoleto e lo Spoleto, lo ripeto, li porterò sempre dentro di me e anzi colgo l'occasione per ringraziare Alessandro Degli Esposti e Lanfranco China che hanno sempre creduto in me, i due mister Vincenzo Conti e Paolo Beruato con i quali ho avuto un rapporto splendido, la società, seria come ce ne sono poche al giorno d'oggi, i compagni di squadra, un gruppo di ragazzi splendidi, unito dentro e fuori dal campo e i tifosi che mi hanno sempre sostenuto anche nei momenti più

**Anche Toretta se ne va
"L'Am mi ha corteggiato
Ecco il vero Alessandro"**

bui". Toretta, dopo le parole al miele per il suo passato, si concentra sull'immediato futuro: "Sono molto felice di approdare all'Am '98, una società ambiziosa che ha dimostrato di volermi a tutti i costi e con un tecnico che non ha certo bisogno di presentazioni come Fabrizio Fabris".
Che effetto ti farà, in caso di ripescaggio, vedere la tua ex squadra in serie D?
"Sarei felicissimo perché la società se lo merita e perché, in fondo, sarebbe un po' anche merito mio visto che, per quello che abbiamo fatto, ce la saremmo sicuramente meritata".
E Locci? Deluso del benservito da parte della società biancorossa anche lo spoletino doc Andrea Locci, accostato più volte al Cannara di Massimo Roscini: "Dispiace la-

sciare la squadra della tua città e lo faccio sicuramente a malincuore ma non certo per mia volontà. Parlando con la società ho appreso che avevano fatto altre scelte e, da professionista quale sono, ne ho preso atto. Per quanto riguarda il futuro, ho avuto qualche richiesta, mi piacerebbe rimanere in Eccellenza (a Cannara?, ndr)".
Cosa conservi di buono di questi anni nella squadra della tua città?
"Sicuramente i risultati ottenuti, visto che ho vinto un campionato di Promozione nel 2007/2008 e la Coppa Italia regionale ed i play off nella stagione appena conclusa. Ringrazio tutti i compagni di squadra perché insieme abbiamo vissuto un anno fantastico dove è mancata solo la ciliegina sulla torta della promozione in D ed in particolare Aris Falzone, che mi è stato vicino nei momenti difficili. Un grazie di cuore anche ai tifosi che mi hanno fatto sempre sentire il loro sostegno. Mi dispiace solo di non essere riuscito a dedicargli un gol anche se spero, un giorno, di potermi rifare".

Stefano Bencivenga



Big Sopra Toretta, in alto Locci

marrà con noi seppur con un ruolo diverso". Cannara proverà ad essere ancora una famiglia e a far sentire Massimo Roscini come a casa.